

» GLI STRUMENTI

I RISCHI NON PIACCIONO PIÙ L'IMPERATIVO È DIVERSIFICARE

■ Liquidità, sicurezza, rendimento di breve o lungo periodo: ogni tipologia di investimento privilegia una differente finalità. Negli anni della crisi è stato il fattore sicurezza a farla da padrone nelle scelte degli investitori, ma l'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani, realizzata da Intesa Sanpaolo e dal Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi, mostra che a partire dal 2015 comincia a registrarsi un'inversione di tendenza: coloro che mettono al primo posto la sicurezza scendono infatti dal 55 al 52%, cresce nel contempo l'attenzione ai rendimenti di lungo periodo mentre cala quella verso la liquidità (valutata prioritaria solo dal 13%). In generale, però, il 66% dei risparmiatori si dichiara poco incline a rischiare. Alla ricerca di sicurezza è normalmente associato l'investimento in obbligazioni, anche mettendo in conto il basso rendimento: la crisi dei debiti sovrani (2012) ha inciso fortemente in negativo sulla percezione di sicurezza di questi strumenti, che però ha ripreso a risalire dal 2014. Negli ultimi due anni, inoltre, l'indagine rileva come i più giovani e i più interessati ai rendimenti di medio-lungo termine stiano cercando di diversificare gli investimenti, facendo registrare una crescita del risparmio gestito (fondi comuni, Sicav, gestioni patrimoniali, Etf), con un aumento degli investitori dal 9 al 12%. Infine, quello azionario è diventato sempre più, a causa della crisi finanziaria, un mercato per pochi e bene informati.



**Dagli imprevisti al futuro dei figli
cosa c'è nei pensieri di chi risparmia**

ABRUZZESE SALUTE

INSIEME SI PUÒ

ABRUZZESE ASSICURAZIONI

